

FRANCO FONTANA

Retrospective



BIBLIOTECA ASTRATTA

13.12.2024
31.08.2025

Museo dell'Ara Pacis

LA BIBLIOTECA ASTRATTA per la fotografia di Franco Fontana è un dispositivo di accessibilità da sfogliare, smontare e rimontare secondo piani sequenza sovrapposti. È composta da sei unità posizionate nel percorso espositivo accanto alle fotografie di riferimento. La "biblioteca astratta" è un luogo simbolico, dove ogni scatto di Franco Fontana si traduce in un silent book, che va letto e interpretato attraverso i suoi significanti visivi e tattili cromatici e aptici. Creare una biblioteca per esplorare la fotografia di Franco Fontana significa riconoscere che le sue immagini non sono solo fotografie, ma mappe di un universo visivo che richiede un approccio diverso rispetto alla narrazione tradizionale.

L'idea di questa biblioteca si fonda su alcuni principi chiave:

1. La fotografia come testo visivo che si fa toccare: Fontana trasfigura la realtà in un gioco di forme, colori e geometrie, paesaggi in composizioni astratte. In questa biblioteca, il visitatore è invitato a "leggere" le fotografie non come rappresentazioni di una realtà oggettiva, ma come testi pieni di possibilità interpretative, tradotti in una dimensione tattile.

2. Il gioco dei significanti: Nelle immagini di Fontana, colori saturi, forme nette, linee geometriche e spazi vuoti non rappresentano semplicemente ciò che vediamo, ma creano un linguaggio che si presta a molteplici letture. Questo gioco di scomposizione e ricomposizione per piani resta aperto a una rete di significati in movimento.

3. L'abbandono della narrazione tradizionale: Contrariamente all'idea che la fotografia debba raccontare una storia o documentare una verità, la biblioteca astratta celebra la libertà dell'immagine di essere pura espressione visiva e tattile. Non ci sono cronologie, contesti o racconti predefiniti: ogni fotografia esiste per essere esperita in modo intuitivo e personale.

4. Un invito alla contemplazione: La biblioteca diventa un luogo in cui rallentare, osservare, lasciarsi trasportare. La visione non è più legata a una ricerca di significato di natura visiva, ma diventa un'esperienza che stimola la sensibilità immaginativa dell'osservatore.

La **Biblioteca Astratta** è un invito a entrare in un luogo in cui il visitatore non è solo uno spettatore, ma un lettore attivo che, attraverso l'interpretazione, contribuisce a costruire il significato dell'opera. La fotografia qui non è più uno strumento di rappresentazione, ma un mezzo di esplorazione interiore di natura tattile e visiva.

FRANCO FONTANA

Retrospective



13.12.2024
31.08.2025

Museo dell'Ara Pacis

BIBLIOTECA ASTRATTA (Abstract Library) is an accessible device for Franco Fontana's photography, to be browsed, disassembled, and reassembled according to overlapping sequence plans. It is made of six units placed along the exhibition path next to the related photographs. The "abstract library" is a symbolic place, where each Franco Fontana's shot turns into a silent book, to be read and interpreted through its visual and tactile, chromatic and haptic signifiers. Creating a library to explore Franco Fontana's photography means recognizing that his pictures are not just photographs, but maps of a visual universe that requires a different approach beside the conventional narrative.

The idea of this library is based on a few key principles:

- 1. Photography as visual text that can be touched:** Fontana transforms reality into a game of shapes, geometries and colors, landscapes in abstract compositions. In this library, the visitor is invited to 'read' the photographs not as representations of an objective reality, but as texts full of interpretative possibilities, translated into a tactile dimension.
- 2. The game of signifiers:** In Fontana's work, clear shapes, geometric lines and empty spaces do not simply represent what we see, but create a language that lends itself to multiple readings. This game of deconstruction and recomposition by layers remains open to a net of moving meanings.
- 3. The abandon of the traditional narrative:** Contrary to the idea that photography must tell a story or record truth, the abstract library celebrates the freedom of the picture to be pure visual and tactile expression. There are no chronologies, contexts, or predefined narratives: each photograph exists to be experienced intuitively and personally.
- 4. An invite to contemplation:** The library becomes a space where to slow down, observe and be carried away. Vision is no longer confined to a quest for visual meaning, but grows into an experience that stimulates the observer's imaginative sensitivity.

The **Abstract Library** is an invite to enter a space where the visitor is not just a spectator, but an active reader who, through interpretation, contributes to shape the meaning of the work. Hence, here photography is no longer a representation tool, but a way to make an inner exploration, both tactile and visual.